

«In ripresa solo il mattone di lusso»

Case e terreni. Aumentano i volumi delle transazioni, ma i prezzi restano bassi, ad eccezione del centro e del lago. Gli operatori: «La classe energetica ha creato uno spartiacque». «I Comuni ora sostengano la vocazione turistica»

COMO

STEFANO CASINI

Il mattone inizia a muoversi. Il mercato immobiliare comasco sta dando segnali di ripartenza ormai da qualche tempo, se non ancora nei prezzi almeno nella dinamicità di domanda e offerta. Lo scenario appare un po' più brillante rispetto a qualche tempo fa, e il trend è in crescita. Gli appartamenti più richiesti sono in genere i trilocali con doppi servizi. Prosegue, ormai da qualche anno, il boom delle case vacanza e dei bed and breakfast. Per le ville sul lago invece il mercato è abbastanza fermo, non capitano sempre clienti come George Clooney.

Negozi in difficoltà

Per molti negozi vuoti fuori dal centro città la situazione è difficile, diventano sempre meno appetibili. Mentre i terreni costano sempre meno, negli ultimi 5 anni il loro valore si è praticamente dimezzato. In pratica, il panorama inizia a rianimarsi dopo anni di debolezza, ma i margini di guadagno si riducono per tutti gli operatori del settore.

«La ripresa riguarda per ora soprattutto i volumi delle transazioni, più che il prezzo medio di vendita che, tuttavia, rispetto ad altre Province della Lombardia ha mantenuto buoni livelli», rimarca Gloria Bianchi, componente di Giunta della Camera di Commercio di Como, e specialista del settore immobiliare, «sebbene la quotazione dei singoli appartamenti tra Como e la Provincia e all'interno dello stesso capoluogo sia molto disomogenea. In questo momento, per dare un'indicazione molto generale, acquistare un appartamento ristrutturato con due stanze da letto in centro, così come uno con vista sul lago, nell'immediata vicinanza della città,

può essere un buon investimento». Nel mercato immobiliare «c'è un po' più di vivacità rispetto agli anni scorsi, anche se certo non possiamo dire che ci sia una corsa all'oro», osserva Mirko Bargolini, presidente di Fimaa Como. «I valori nel centro storico di Como hanno tenuto, e in città c'è una minima ripresa dei prezzi. In generale, oggi gli appartamenti più richiesti sono i trilocali con doppi servizi, il bilocale funziona meglio in provincia. Sul lago ci sono ville che si fa fatica a vendere, a volte perché vanno aggiunti alti costi di ristrutturazione e mantenimento della struttura. La villetta a schiera sta passando di moda, in molti casi rimpiazzata con un quadrilocale».

La realtà del lago è piuttosto eterogenea. Oltre alla domanda tradizionale dei residenti, molte transazioni riguardano le seconde case, tra cui quelle di tanti stranieri. E poi c'è una domanda più legata alla provincia che interessa molti lavoratori frontalieri e quelli di Milano. Inoltre, si è sviluppata più di recente la domanda ai fini di investimento, o di ospitalità attraverso bed and breakfast, complice il successo che, anche da un punto di vista mediatico, il lago sta avendo in questi ultimi anni.

«Definire i prezzi al metro quadro delle case non è più così semplice e immediato come in passato», fa notare Bargolini. «È importante contestualizzare il prodotto, che varia con il piano, la vista, la tipologia dei materiali, tanti fattori che creano la differenza di prezzo. E poi la classificazione energetica degli edifici ha creato uno spartiacque, ha diviso in due il mercato, con gli immobili più recenti, degli ultimi 4 o 5 anni, in genere più cari di altri ma che consumano e sprecano meno energia».

Quella degli immobili adibiti a b&b o è una tendenza ancora in crescita e che per il momento non sembra arrestarsi, sebbene non mostri lo slancio degli anni precedenti. «Da un certo punto di vista anche lo sviluppo dei bed and breakfast è un bene, perché in questo modo, di solito, vengono valorizzati anche con riqualificazioni importanti immobili magari non occupati da tempo. E che, diversamente, sarebbero rimasti vuoti o in un cattivo stato di manutenzione», sottolinea Gloria Bianchi: «Soprattutto nella città murata questa attività sta avendo sicuramente risvolti positivi. Dall'altro lato, però, è necessario che anche l'offerta dei servizi si adegui a questo incremento dei flussi turistici. Il Comune dovrebbe capire, e decidere, se vuole sposare la vocazione turistica del territorio. Se così è, deve agire di conseguenza, facendo scelte anche coraggiose di medio-lungo periodo».

Prezzi dei terreni dimezzati

Per quanto riguarda invece i negozi fuori dal centro, «lo scenario è difficile», spiega Bargolini, «con il passare del tempo diventano sempre meno appetibili, quindi il valore scende, bisogna "reinventarsi" come utilizzarli, e non è sempre facile. Mentre un ribasso impressionante è quello dei terreni, in media il valore nel giro di 5 anni si è dimezzato. C'è tanta offerta e poca richiesta. E i costruttori limitano il prezzo dei terreni perché altrimenti, a parità di margine di guadagno, i costi degli immobili nuovi sarebbero ancora più alti».

In prospettiva, conclude Bianchi, «sarà vincente il modello fornito da un sistema che veda l'interazione di pubblico e privato, che sappia cogliere questi cambiamenti e intercettare la nuova domanda».



Piazza Cavour a Como: i valori immobiliari sul lago e nella città murata sono in crescita

«Immobili commerciali Serve la cedolare secca»

La cedolare secca sugli affitti degli immobili commerciali farebbe sentire il suo effetto positivo anche nel medio termine sul territorio. Che ne ha davvero bisogno, visto l'impoverimento progressivo del suo tessuto commerciale.

Ne è convinta Lucia Zingarelli, presidente provinciale di Fiaip. La Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali è tra le associazioni che l'hanno chiesta a gran voce,

e quindi guarda con attenzione a questa intenzione manifestata dal Governo di applicare la sostitutiva del 21% a questa porzione importante.

«Sì, significherebbe agevolare il proprietario nel ridurre l'affitto», rileva Zingarelli – e farebbe bene al nostro territorio, perché tanti negozi sono chiusi: circa uno su tre oggi in provincia». Chi offre lo spazio, può vedere ampliata la propria marginalità e innescare così un

circolo virtuoso. Misura rivitalizzatrice per il commercio, che anzi andrebbe presa in considerazione in ulteriori casi: «Noi stiamo chiedendo la cedolare secca anche ad esempio se un proprietario affitta uno spazio a una società». Una ricchezza di cui il mercato immobiliare comasco ha bisogno? «Il nostro mercato ne avrebbe bisogno tante», risponde Lucia Zingarelli – Per quanto riguarda il residenziale nelle nostre zone ad esempio è in ripresa, certo, ma con molta difficoltà. Da una parte le banche hanno ripreso a dare i mutui, dall'altra i prezzi si sono abbassati».

M. Lusa.

La rassegna

A Lariofiere ultimo giorno

«Artigianato Il riciclo è la nuova frontiera»

Traghi stand. L'arte creativa seguita da un numero crescente di operatori presenti alla fiera erbese «Restituiamo valore alle cose»

ERBA

BENEDETTA MAGNI

Arte del riciclo e creatività protagoniste alla Mostra dell'artigianato in corso ancora fino a oggi Lariofiere. Attività che negli anni hanno coinvolto Ignazio Maccioni di Age Verde flora design di Lurago, di professione fiorista. Al titolare di questa azienda, che sa fare del gusto e dell'arte il suo punto di forza, piace infatti realizzare oggetti a partire da materiale inutilizzato e di scarto.

E così dalla rete per le gabbie dei coniglietti può nascere un paralume di design. Un'opera cioè che ha trovato collocazione in eventi di eccellenza, come il salone di Riva 1920 a Cantù o a Expo 2015 nell'ambito dello stand di Confartigianato Como che promuoveva il Lario e le sue bellezze.

Motivi floreali

«Il fusto della lampada è realizzato con i tubi degli impianti di condizionamento - spiega - Poi alle parti di riciclo si abbinano motivi vegetali e floreali che danno tutto un gusto speciale:

dai fagioli ai fagiolini fino ai peperoncini. Da trent'anni faccio il giardiniere e da sempre mi piace il floral design. Negli ultimi tempi sto sbizzarrendo sempre di più la mia fantasia. Un modo per continuare a mettermi in gioco». E la soddisfazione più grande è vedere che le sue creazioni piacciono alla clientela e vengono apprezzate come decorazioni ornamentali.

Stile "shabby"

Riciclare significa anche dare nuova vita a mobili che altrimenti sarebbero finiti in discarica. «Shabby» è la parola d'ordine di Mazuvi di Longone al Segrino, negozio di ceramiche, bomboniere, specializzato in corsi. «Da qualche anno stiamo riscuotendo un grande successo con questo tipo di corsi per imparare la tecnica di anticare i mobili - spiega Gabriella Brambilla, titolare dell'attività - Abbiamo iniziato con le porcellane terzotti fuocali. Realizziamo prodotti personalizzati su richiesta del cliente. E poi anche in questa tecnica realizziamo corsi per le decorazioni». Ma il boom in



Ignazio Maccioni e le sue creazioni nate dal riuso di materiali poveri BARTESAGHI

questi ultimi anni lo ha fatto la tecnica dello "shabby". Si prendono mobili che non si utilizzano più e si fanno diventare di un altro stile. «Bastano poche ore per imparare poche regole - continua Gabriella Brambilla - Facciamo incontri con al massimo quattro persone alla volta. Alla fine del corso si è già in grado di fare delle belle cose. Le persone sono contente perché così riescono a risparmiare. È un discorso di economia. Se si può risparmiare qualcosa riutilizzando vecchio materiale fa sempre comodo». Diverso il discorso delle ceramiche: «La decorazione su ceramica è un po' più complicata, e le persone partecipano anche per stare in compagnia per socializzare».

Il programma

Gran finale con la bottega dei bambini

Gran finale, oggi, per la 45esima edizione della Mostra. Innanzi tutti i bambini che, durante tutto il calendario della rassegna, sono stati protagonisti con il ciclo di iniziative e laboratori "La bottega del piccolo artigiano". Oggi - alle ore 15 - va in scena il macramé con Lia Zidoni. A pranzo spazio al solito per le cucine regionali. Oggi si gusteranno i piatti dell'Emilia Roma-

gna con la riscoperta della tipica pizza.

Oggi alle 11 l'assegnazione del miglior stand e premio qualità titolato a Mauro Cazzaniga. Alle 15 è in programma l'esibizione della Fanfara degli alpini di Canzo.

Interessante la proposta di mostre curate dal Gruppo Artistico Erbeso: un'esposizione di quadri e sculture per celebrare i 60 anni del Gae e un'esposizione di opere tratte dalla collezione "Il Bestiario" della Scuola Grafica Internazionale di Grafica di Venezia. Si entra dalle 10 alle 20, dalle 18 ingresso gratuito.

Il concorso letterario si veste di rosa



Rosanna Pirovano

Il podio della tredicesima edizione del concorso letterario Mondo artigiano, organizzato a Lariofiere da Confartigianato è rosa. Hanno trionfato alla Mostra in corso a Lariofiere Monica Schiaffini di Sestri Levante (Genova) con l'opera "La rivalsa di Caterina" per la categoria narrativa e Rosalba Di Sarra con "Mexime (moltissimo)" di Fondi (Latina).

L'evento rientra nelle serate culturali della manifestazione e rappresenta un viaggio nella letteratura d'esordio che ha visto in concorso un centinaio di manoscritti con autori provenienti da tutta Italia selezionati dalla giuria presieduta da Vito Trombetta e Rosanna Pirovano. Durante la serata di premiazione la presidente di giuria ha letto alcuni passi tratti dagli scritti dei partecipanti.

Tra i premiati due menzioni speciali nella categoria narrativa a Stefano Chinaglia con l'opera "Se Geppetto fosse un liutaio" e ad Anna Pasquini con l'opera "Il falegname Ferruccio e il suo aiutante Abasi". Seconda Marta Borroni con l'opera "Donare anima", terza Valeria Moschese con l'opera "Il ciclista". Per la categoria Poesia, menzione ad Aldo Rossi con l'opera "Sa sportare". Secondo Angelo Canino con l'opera "U cannistrearu".

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

MINIARTEXTIL 2018

XXVIII MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA

ARTE & ARTE
MINIARTEXTIL 17

HUMANS

29/09
18/11
2018

EX CHIESA DI
SAN FRANCESCO
Como, Largo Spallino 1

«Ticosa e Sant'Anna Abbassare i prezzi per farle rinascere»

L'intervento. «Il mercato non chiede nuovi immobili»
Il professor Della Torre mette in guardia dai rischi
di recupero delle aree dismesse in centro città

Una città che potrebbe cambiare volto se soltanto si recuperassero le tante aree dismesse che tra centro e periferia interrompono il tessuto urbano. Una città che potrebbe migliorare la qualità della vita dei propri abitanti, se a quegli spazi morti venisse restituita una funzione: di collegamento, di aggregazione, o anche di "social housing".

Una risorsa importante che però resta inutilizzata. Il dibattito sul riutilizzo di ampie porzioni di territorio va avanti da oltre trent'anni, dai tempi della chiusura della Ticosa, e senza risultati da allora: lo scheletro della fabbrica è ancora lì, e nessuno, in tutti questi decenni, ha capito che cosa farne.



Stefano Della Torre

la e vivibile Como, e per rimediare agli errori compiuti nel passato? «Certo, ma bisogna prima capire che cosa farne. Senza avere chiara in partenza la destinazione che se ne vuole dare, è inutile intervenire»: Stefano Della Torre, professore ordinario di Restauro al Politecnico di Milano, è di Cernobbio e ovviamente conosce i problemi della nostra città. Sa di che cosa si parla quando si elencano le tante, troppe zone abbandonate che, oltre a costituire una occasione mancata di rilancio, sono fonte continua di degrado.

«Il problema è individuare una vocazione per queste zone - dice Della Torre - E trovare fonti di finanziamento certe. Mi viene in mente l'ipotesi, ancora in piedi una decina di anni fa, di finanziare la costruzione del nuovo ospedale Sant'Anna con la vendita del vecchio per 60 milioni di euro. Una valutazione che, alla prova dei fatti, si è rivelata del tutto insussistente. E ora che si è sgonfiata la bolla immobiliare, possiamo ipotizzare valori vicini a un quarto di quella cifra».

Per Della Torre è anche e soprattutto una questione di va-

lori immobiliari e di domanda. Che al momento si fa notare per la sua assenza: «Milano è ripartita grazie a prezzi che si sono abbassati rispetto al passato. Ma altrove? Solo dieci anni fa il 75% degli italiani considerava il mattone un bene rifugio, ora solo il 30% la pensa così».

Quindi è indispensabile un'analisi del contesto: «Non ha senso immettere sul mercato immobili che nessuno vuole» avverte il professore. È quello che è successo dopo il 2008. La conseguenza sono migliaia di vani invenduti e prezzi che non reggono il mercato.

L'ex orfanotrofio

Ma per tornare a Como, quali potrebbero essere le destinazioni compatibili con i nostri immobili? «In questo momento c'è richiesta di social housing per anziani, di residenze per anziani diverse dalle rsa, che possano garantire comunque autonomia e servizi condivisi». Potrebbero trovare spazio all'ex Sant'Anna? «Francamente non lo so. Il monoblocco degli anni Sessanta è quello che meno si presta a un recupero. Più interessanti sono le palazzine degli anni Trenta. Un altro immobile che per Como ha un significato, è l'ex orfanotrofio: sarebbe un peccato demolirlo».

F. Ton.



La Ticosa, assunta a simbolo di tutte le aree abbandonate della città



L'ex ospedale Sant'Anna: il monoblocco sarebbe difficilmente recuperabile



L'ex orfanotrofio di via Grossi: regna il degrado

LA PROVINCIA

DOMENICA 4 NOVEMBRE 2018

Scuola, è già tempo di scelte Ecco la mappa degli open day

Superiori. I primi a proporsi sono Giuditta Pasta, Cometa e Orsoline. Ma la maggior parte degli appuntamenti è in programma a fine mese

ANDREA QUADRONI

Un'occasione per valutare l'offerta formativa e scegliere con cura quale strada imboccare alle superiori. Dalla settimana prossima e fino all'inizio di dicembre, le scuole lariane apriranno le loro porte soprattutto alle famiglie degli alunni di terza media, più di cinquemila in provincia, attraverso gli open day. Il calendario, in città, è molto fitto.

Si comincia il prossimo weekend

Ad aprire le danze sabato prossimo, nel vero senso della parola, è il liceo musicale coreutico Giuditta Pasta. L'appuntamento è a palazzo Valli Bruno dalle 14.30 alle 18.30 (ospite d'eccezione: l'étoile Luciana Savignano). Anche Cometa aprirà le proprie porte il 10 novembre, primo di altri tre appuntamenti previsti il 17 novembre, l'1 e il 15 dicembre. Dalle 14 alle 18 si potranno conoscere i docenti, tutor e allievi, visionare l'offerta formativa e visitare la scuola, laboratori compresi.

Alla Ciceri si comincia con il musicale venerdì 16 novembre, dalle 16.30 alle 18, all'aula magna dell'istituto: sarà possibile ascoltare le grandi formazioni orchestrali, gli ensemble di musica da camera, i solisti e assistere alla presen-



Iniziativa organizzata nell'ambito di un open day a scuola ARCHIVIO

tazione del corso di studi così da avere tutte le informazioni necessarie. L'appuntamento con gli altri indirizzi è il 30 novembre, dalle 16.30 fino alle 19.30. Le Orsoline, invece, hanno fissato l'open day il 10 novembre in viale Varese mentre il 17 alla sede di via Bellinzona.

La settimana successiva, sa-

bato 17 novembre, è la volta delle Canossiane: si potrà scoprire la scuola dalle 15 alle 18. Lo stesso giorno ci sarà anche l'open day al Gallio, dalle 14.30 alle 18.

Sabato 24 novembre è, di sicuro, uno dei giorni in cui si concentrano più appuntamenti. Il Setificio, dalle 14 alle 17.30, prevede una visita gui-

data ogni trenta minuti (prenotazioni sul sito). L'Enaip, dalle 14 alle 17, offre l'opportunità di partecipare a percorsi laboratoriali di orientamento tecnico-professionale, da prenotare contattando la segreteria (031.302075). Anche la Castellini presenta la sua offerta formativa il 24, dalle 14.30 alle 17.30. Alla Da Vinci Ripamonti, dalle 10 alle 16, saranno presentati i numerosi corsi. L'appuntamento, sempre parecchio partecipato, con il Casnati è invece dalle 14 alle 18. Identico orario per il Cfp. Il 1 dicembre apriranno le loro porte il Volta (dalle 15 alle 17), il Pessina (dalle 10 alle 17) la Magistri (14.30-17.30) il Caio Plinio e il Pascoli. Al Giovinco, sempre il 1 dicembre, dalle 14.30 alle 18.30, ci saranno visite guidate ogni mezz'ora.

A gennaio nuovi appuntamenti

Maggiori dettagli, anche sugli stage didattici, sono presenti sul sito degli istituti. A gennaio, le scuole organizzeranno le ultime giornate informative in vista dell'apertura delle prossime iscrizioni, di solito attese a febbraio. Ovviamente, accanto agli open day, è possibile fissare colloqui individuali con le scuole, anche per avere specifiche su particolari attività orientative.

Turismo, male il Ticino Presenze in calo del 6,7%

L'analisi

Aumentano solo i turisti
in arrivo dalla Germania
Vanno bene invece
gli altri cantoni

Se il lago di Como veleggia verso il record quanto a presenze turistiche, il Ceresio - spondaticinese - registra l'ennesimo segno meno. L'Osservatorio del turismo dell'Università della Svizzera italiana certifica che nel mese di settembre - favorevole dal punto di vista del me-

teo - i pernottamenti sono calati del 6,7% rispetto all'analogo periodo del 2017. Un calo che fa il paio con quelli registrati nei mesi clou di luglio e agosto. Il segno meno è dato anzitutto dal calo importante di ospiti provenienti proprio dagli altri Cantoni della Confederazione (-7,7%). Chi invece anche a settembre non ha rinunciato a qualche giorno nel Cantone di confine sono stati i turisti tedeschi (+12%). Male le strutture sino a due stelle, che hanno chiuso il mese di settembre con un meno 12,8%. E se il

Ticino lamenta l'ennesimo calo, la Svizzera chiude invece settembre con un + 4,6% per gli ospiti svizzeri e + 2% per quelli provenienti da fuori. Un trend positivo generato in primis dagli ospiti tedeschi, ben 366.290 i pernottamenti pari ad un +1,7%. Al secondo posto gli Stati Uniti, al terzo il Regno Unito (+1,7%).

Servirà un'analisi dei motivi del calo, che - a questo punto - può definirsi preoccupante, tenendo conto ad esempio del fatto che Cantoni come Zurigo o Vallese registrano un rassicurante più 5%. Un motivo potrebbe essere rappresentato dalla concorrenza dell'Italia, dove i prezzi - sino ad un certo livello - sono più bassi.

M. Pal.

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 NOVEMBRE 2018

VARESE CITTÀ

Innovazione: geometri e architetti insieme

“Valore al Progetto: creatività, design e innovazione” è il titolo di un convegno organizzato al centro congressi di Ville Ponti dalla rivista “The plan” con il patrocinio del Collegio dei geometri e geometri laureati e dell’Ordine degli ar-

chitetti della provincia di Varese. L’apuntamento è per mercoledì prossimo, 7 novembre, con inizio alle ore 13.30. Tra i relatori: Berg Gerdmeister, Michaela Wolf e Giuseppe Tortato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) · Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 · www.clinicaletterazze.com

Nuovi poliziotti a Varese «Ben vengano i rinforzi ma siamo ancora pochi»

Quindici agenti in arrivo. Il Siulp: non bastano

L’annuncio è arrivato direttamente dal Viminale: entro febbraio del 2019 arriveranno in Lombardia 279 nuovi agenti della Polizia di Stato. Di questi, quindici saranno destinati alla provincia di Varese. Di per sé si tratta di una buona notizia, perché si parla di nuove risorse che andranno a rafforzare un settore da tempo in difficoltà proprio per la carenza di organico, ma a un’analisi più approfondita si capisce che le criticità rimangono. E pure profonde. A fornire una chiave di lettura del dato in sé è Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, il sindacato più numeroso e rappresentativo della categoria. «I quindici nuovi agenti annunciati sembrano aumentare solo leggermente gli undici che il Dipartimento di Pubblica sicurezza ci aveva già comunicato con appositi piani oltre un anno fa», esordisce il segretario del Sindacato italiano dei lavoratori della Polizia di Stato, precisando poi: «Non voglio apparire pessimista ma i nuovi arrivi, sempre se reali, sopprimeranno a malapena ai pensionamenti e alle perdite di uomini degli ultimi tre anni senza che possano costituire un vero rinforzo».

Ma oltre a un problema squisitamente numerico, quasi “da pallottoliere”, ce n’è un altro più tecnico, che probabilmente soltanto chi è del settore conosce: «Sarebbe auspicabile per lo meno che questi nuovi poliziotti fossero assegnati in congrua parte direttamente ai Commissariati che sono gli uffici che soffrono maggiormente le carenze. Se così non fosse diverrebbe difficile e addirittura costoso per il questore destinare, dovendo in quel caso riconoscere loro una indennità economica prevista dalla legge 86/2001 per chi subisce un trasferimento d’autorità». Sono infatti le Specialità (ossia, ad esempio, Polfer e Stradale) e i Commissariati ad avere più bisogno: «Penso ad esempio alla Polizia Stradale di Varese, che da anni non

«I nuovi arrivi
sopprimeranno
a malapena
ai pensionamenti
e le perdite
di uomini
degli ultimi tre anni»



«I poliziotti sono
sempre troppo
pochi: è come
se con un’auto
non troppo veloce
si cercasse
di inseguire un treno»

riceve potenziamenti del personale, oppure ai Commissariati di Gallarate e Busto Arsizio, da tempo alle prese con carenze di organico ormai croniche e preoccupanti – conclude Paolo Macchi -. Insomma, i poliziotti sono sempre

troppo pochi: per rendere l’idea, è come se con un’automobile non troppo veloce si cercasse di inseguire un treno inarrestabile, quello dell’invecchiamento del Corpo al quale non si è pensato per tempo con i necessari turn-over». L’arrivo dei nuovi agenti in Lombardia era stato annunciato dal Governo, ribadendo la volontà di confermare il piano di rafforzamento adottato dal capo della Polizia. «Il nostro obiettivo è migliorare l’organico di tutte le Questure d’Italia – ha dichiarato il ministro dell’Interno Matteo Salvini -. A questi numeri si potranno aggiungere i rinforzi previsti dal piano di assunzioni del nostro Governo. Assumeremo circa 8mila uomini e donne in divisa che miglioreranno la sicurezza in tutta Italia».

Nel dettaglio, da qui a febbraio arriveranno 69 poliziotti in più per la provincia di Milano (di cui 60 in Questura), 9 per la provincia di Monza e Brianza, 47 in provincia di Bergamo (36 in Questura, 5 alla Polfer, uno alla Polizia postale e 5 alla Polizia di frontiera dell’aeroporto di Orio), 42 in provincia di Brescia (di cui 39 in Questura e uno a Desenzano del Garda), 10 in provincia di Como, 24 in provincia di Cremona, 16 in provincia di Lecco, 16 in provincia di Lodi, 4 in provincia di Mantova, 21 in provincia di Pavia, 6 in provincia di Sondrio e, appunto, 15 in provincia di Varese. Prima di questi rinforzi, in Lombardia prestavano servizio 9.914 unità della Polizia di

Stato di cui 249 tecnici, a questi si aggiungono 9.575 appartenenti all’Arma dei carabinieri e 6.053 finanzieri.

Marco Croci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, agenti della Polizia stradale in piazza Monte Grappa; al centro, il segretario del Siulp Paolo Macchi (Foto Archivio)

FESTA DEL 4 NOVEMBRE

La Questura mette in vetrina la Storia

(m.c.) – Questa mattina la Prefettura, in collaborazione con il Comune e le associazioni combattentistiche, d’Arma e partigiane, organizza le celebrazioni del 4 Novembre, che inizierà alle 9.30 in piazza San Vittore. Ad arricchire ulteriormente la cerimonia della festa dell’Unità nazionale e delle Forze armate ci ha pensato la Questura di Varese, che ha allestito un’esposizione di materiale storico della Polizia di Stato. Grazie alla collaborazione di due negozi del centro, ossia la libreria Feltrinelli e l’armeria Brusa che hanno aderito all’iniziativa, verranno esposte nelle rispettive vetrine elmi e berretti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza dal 1898 agli anni Settanta, oltre a effigi, testi e modellini di auto della Polizia di Stato. Il particolare allestimento sarà visibile fino a domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viaggio diventa un incubo ma il tour operator non paga

Vacanza rovinata per una caduta alle Canarie: via all'azione legale

La vacanza in paradiso, in un resort delle Isole Canarie, a Fuerteventura, è diventata un incubo, a causa di un vialletto lavato troppo tardi nella mattinata e senza alcuna indicazione di pericolo. È successo a un anziano varesino che la scorsa primavera sul vialletto di quel resort è caduto, si è fatto male, tanto che ancora oggi ha difficoltà a camminare, e ha passato quella settimana, che doveva essere di assoluto relax, su una sedia a rotelle e quasi sempre in camera.

Vacanza rovinata? L'uomo, che ha 87 anni, ha pensato che questa definizione dell'accaduto fosse assolutamente centrata, e di conseguenza, tramite l'organizzatrice del viaggio, Annamaria Rovera, anche lei ospite della struttura turistica, ha chiesto al tour operator Settemari il rimborso di quanto speso per quel soggiorno sfornuto (poco più di 800 euro). Ma la risposta è stata «no», dato che il tour operator ha preso per buone le giustificazioni dell'albergo - rispetto all'evidenza del-



Un'immagine di Fuerteventura, una delle isole dell'arcipelago delle Canarie

le operazioni di pulizia e al fatto che il vialletto non fosse poi così scivoloso - e quindi ha deciso di non effettuare alcun rimborso, sostenendo di non avere responsabilità nell'accaduto. Da qui la decisione del varesino di avviare un'azione legale con l'assistenza dell'avvocato Fabio Brusca. La vacanza a Fuerteventura si è svolta dal 28 maggio al 4 giugno di

quest'anno. Ma il pensionato si è potuto godere quell'angolo delle Canarie più o meno per un giorno solo, dato che alle 10 del mattino del 30 maggio, mentre percorreva un viale del resort appena lavato, è caduto all'indietro, picchiando violentemente a terra la testa, la schiena e la caviglia destra. Sulla gestione dell'emergenza in loco l'uomo non ha nulla da dire: grazie all'intervento del personale dell'albergo e dell'accompagnatrice, e poi grazie all'assicurazione,

è stato immediatamente soccorso, trasportato in ambulanza in una clinica del posto e curato, con un'altra visita in seguito, e poi, il giorno della partenza, è potuto andare in aeroporto in taxi e non a bordo di un pullman. Il problema è però che la vacanza da quel momento non è più stata tale: il pensionato ha dovuto trascorrere gran parte del tempo in camera, pren-

dendo antidolorifici, e avendo difficoltà a camminare non si è certo goduto Fuerteventura. Senza contare il fatto che ancora oggi patisce le conseguenze di quella caduta.

«Il cliente dice che sul vialletto non c'era alcuna indicazione di pericolo», spiega Annamaria Rovera - e comunque è assurdo lavare il pavimento, in una struttura turistica, alle dieci del mattino e non molto prima. L'albergo è assicurato? È quello che ci chiediamo visto che il Tour Operator ha preso subito per buone le sue giustificazioni dell'accaduto. Ma in ogni caso c'è una sentenza della Cassazione che è assoluta-

mente chiara: il tour operator che vende un pacchetto turistico deve rischiare il cliente anche per guai provocati da soggetti terzi, com'è appunto il resort, dei quali si avvale per l'organizzazione del viaggio, ferma restando naturalmente la possibilità di risalire ai quei soggetti terzi».

Paolo Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Come si batte l'usura? Convegno di Sos Italia

Ci saranno anche il sindaco di Varese Davide Galimberti e l'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia Riccardo De Corato al convegno intitolato "Il contrasto al fenomeno dell'usura, tra prevenzione e repressione", in programma giovedì 8 novembre, a partire dalle 11 del mattino, nell'Università superiore in Scienze della mediazione linguistica di via Cavour 30 a Varese.

A organizzare l'iniziativa l'associazione nazionale antiracket Sos Italia Libera, il cui presidente Paolo Bocedi interverrà nel corso della mattinata (nella foto Archivio è a destra, con Walter Piazza di Sos Usura Varese, anche lui tra i partecipanti al convegno).

Relatore principale sarà Leonardo Salvemini, e tra gli interventi previsti, oltre a quelli del sindaco Galimberti, dell'assessore De Corato e del presidente Bocedi, ci saranno anche quelli del sindaco di Travedona Monate Andrea Colombo e di Lina Gallo Stampino, Medaglia d'oro contro la mafia.

Previsto anche un dibattito finale a cui prenderanno parte Walter Piazza, l'avvocato Massimiliano Lanci, presidente di Sos Italia Libera Milano, l'avvocato Majeva Catalano, parte civile in numerosi processi per estorsione, Marco Aiuto dell'Università "Bocconi" di Milano e Gianluca Maria Cali, imprenditore vittima della mafia e figura importante dell'operazione "Panta Rei" contro la famiglia mafiosa Bagheria-Casteldaccia dedicata al racket.

P.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima pizza dopo vent'anni. E ora riso e bacchette



Carmela Gambardella ed Enzo Tortora passeranno oggi le consegne (foto Bizz)

Un altro locale storico della città cede alla ristorazione cinese

La Cina è sempre più vicina. Sono diciannove i ristoranti o gli esercizi con ristorazione in città guidati da imprenditori cinesi. Lo rivela un'elaborazione sulle attività di ristorazione e bar dell'ufficio statistico della Camera di commercio. Se ai ristoranti si aggiungono i bar, gli imprenditori con passaporto di Pechino operanti a Varese salgono a 42. Più di Gallarate (33) e molto di più rispetto a una città di dimensioni simili a quelle del capoluogo, come Busto Arsizio, ferma a 30. In tutto, nel Varesotto sono 298 le attività di bar e ristorazione guidate da cittadini cinesi, ma, rispetto alla percezione, il numero è certamente sottovalutato, poiché i dati dell'ente ca-

merale si fermano ai referenti (titolari, amministratori, soci), nati in Cina. L'elenco, invece, non include le attività in cui la proprietà è di cinesi di seconda generazione, nati in Italia. La Camera di commercio non presenta uno storico, ma l'avanzata è impressionante visto che soltanto i cinesi bari e imprenditori operanti in provincia di Varese rappresentano l'1,5% del totale lombardo (dati Fipe) di bar e ristoranti e, quindi si stima che siano attorno al 10-12% del totale. Insomma, gli italiani chiudono e i cinesi comprano e vanno avanti. Come avverrà oggi in via Valganna dove, il ristorante pizzeria "Da Enzo", uno degli esercizi storici della città, sfor-

nerà l'ultima pizza. «Dopo vent'anni - spiega Enzo Tortora, titolare con la moglie Carmela Gambardella - andiamo a goderci un meritato riposo. Siamo arrivati circa ventisei anni fa dalla provincia di Salerno e, in un certo senso, con mio fratello e la mia famiglia, siamo stati i cinesi di quell'epoca. Aprimmo a Marchirolo, poi a Varese. Tanto lavoro e nessun rimpianto: «Un saluto - aggiunge Enzo - va ai collaboratori e ai tanti clienti di questi anni, per cui abbiamo cucinato quando erano piccoli, nelle classiche pizze della scuola e, oggi, da adulti vengono con le famiglie e i figli».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un "muro" di rifiuti a due passi dal centro

Un "muro" di un metro e mezzo d'altezza di sacchi della raccolta differenziata della plastica e deiezioni di animali per terra. I commercianti di via Indipendenza e all'angolo fra via Veratti e piazza Beccaria segnalano qualche problema di troppo di sporcizia nella zona. In particolare il titolare dell'enoteca Dooring Wine Store afferma che ogni quindici giorni, come avvenuto venerdì scorso, la raccolta della plastica avviene verso mezzogiorno e non di notte o di primissima mattina, come per gli altri rifiuti. Il risultato è che sulla strada vengono accatastati i sacchi e restano lì per tutta la mattinata, creando un ambiente non certo ordinato o piacevole. Inoltre, capita che, con la car-

reggiata ristretta dai sacconi, i bus o le automobili possono urtare i mucchi che, a quel punto, possono rompersi o finire in mezzo alla strada. «Basterebbe che gli addetti passassero - conclude il negoziante - negli orari in cui transitano a raccogliere nelle altre giornate e il problema scomparirebbe». Come aggiungono dal negozio Avvt Zamberletti, invece, talvolta si trovano lasciate per terra anche delle bottiglie: solo la plastica che "vola via", oppure qualcuno che usa la strada come

un cestino? «Ormai - affermano sconsolati - non si fa più nemmeno caso alla sporcizia. Ci siamo abituati. Servirebbe maggiore senso civico da parte delle persone».

Differenziata:
protestano
residenti e
commercianti di
via Indipendenza

Infine altri negozianti denunciano una situazione di degrado e di sporcizia generalizzata, anche a causa del diffuso malcostume di molti varesini che non raccolgono le deiezioni dei loro cani. Essendo via Indipendenza interdetta al traffico veicolare normale, molti vi transitano per accompagnare il cane a passeggio

ma, evidentemente, non raccolgono i "bisogni" del proprio animale domestico. Un problema che, d'altronde, riguarda un po' tutta la città ma che, evidentemente, nella zona di piazza Beccaria e dintorni si avverte maggiormente. Da qui la protesta e una richiesta di maggiore vigilanza da parte della Polizia locale, ma anche di una più rigida applicazione delle norme che prevedono sanzioni amministrative per chi sporca le strade e più in generale i luoghi pubblici di una città che, nonostante tutto, continua a riaffermare in tutte le sedi la propria vocazione turistica.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Ospedali: domande sul futuro Incontro pubblico al De Filippi

Domani alle ore 18.30, il centro congressi "De Filippi" di via Brambilla ospiterà un incontro, promosso dalla fondazione Il Ponte del Sorriso dal comitato Noi per l'ospedale, con a tema il futuro della struttura sanitaria di piazza Biroli.

All'evento sono stati invitati esponenti politici e istituzionali della Regione. «Il nuovo polo materno infantile, inaugurato ormai da un anno e mezzo - sottolineano gli organizzatori -, dopo circa undici anni tra progettazione e realizzazione, è ancora incompleto. A fatica è stata finalmente aperta la Neuropsichiatria infantile, ma ancora in alto mare sono le altre importanti attività sanitarie per le quali è stato costruito, come il Pronto soccorso pediatrico, la Diagnostica, la terapia intensiva pediatrica, senza la quale non può decollare la Chirurgia pediatrica, pur esistendo già l'equipe medica, mentre tante altre specialità pediatriche sono in sofferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Difendiamo l'ospedale» Già raccolte trecento firme

Anche i sindaci del territorio al presidio davanti al "Galmarini"



Il presidio organizzato da "Tradate, Abbiate, Ceppine da vivere" (Bis)



TRADATE - Il ponte di Ognissanti, la pioggia, il sabato pomeriggio: fattori di rischio superati di slancio. «Un successo che dimostra come la nostra proposta abbia fatto centro» esultano gli organizzatori. Ieri pomeriggio, su piazzale Zanaboni, di fronte alla portineria dell'ospedale "Galmarini", è stato un via vai di decine di persone: alcune sono rimaste per qualche ora, altre hanno preso il foglio su cui apporre la propria firma, altre hanno "marcato" il territorio con la loro autorevole presenza. Come sempre si può migliorare ma il punto di partenza, ossia la difesa, il sostegno e il rilancio del presidio ospedaliero è significativo. Come la manifestazione spontanea avviata sui social dal gruppo "Tradate, Abbiate, Ceppine da vivere" che ha raccolto adesioni bipartisan. E secondo una prima stima le firme a sostegno del "Galmarini" di Milano già ammontano a quota 300. Il dato è approssimativo perché diverse persone sono salite a piazzale Zanaboni, hanno raccolto il foglio di adesione e lo consegneranno firmato in una fase successiva. Ci sono tanti motivi per essere soddisfatti, dunque. A partire dalla folta presenza di amministratori sia del Varesotto sia del Comasco. Da Malnate a Gorla Maggiore, da Mozzate ad Appiano Gentile tutti insieme (e senza colore politico) per difendere un presidio strategico e indispensabile per il territorio. I manifestanti hanno appeso cartelli sui quali erano sintetizzate le loro richieste ma soprattutto erano

espressivi sugli obiettivi che si vogliono raggiungere. Difendere e sviluppare l'ospedale di Tradate non è solo un problema di chi abita in città anche se la città deve essere in prima linea. Come lo è stata in tutti questi anni, con risultati non sempre vincenti, e con tutti i sindaci che hanno avuto responsabilità di governo. Anche quella in carica che è ormai a fine mandato: «Siamo qui con lo spirito di chi deve ascoltare, raccogliere suggerimenti e portarli nelle sedi competenti» la parola, a nome di tutta l'amministrazione, di Claudio Ceriani, vice sindaco facente funzioni di sindaco. Ma è la voce di chi sta governando unita agli organizzatori e di tutte le forze politiche, di ogni colore, che ieri hanno presenziato sul piazzale del nosocomio. Merito a chi ha organizzato l'evento perché è stato capace di tenere alta la guardia, in qualche modo, di verificare se le promesse fatte in questi giorni, ossia l'arrivo, entro la fine dell'anno, di dodici medici per rimpolpare un organico in sofferenza. Si è anche saputo che Ceriani sarebbe intenzionato a inviare una lettera, firmata da tutti i sindaci del Varesotto e del Comasco i cui Comuni gravitano sul nosocomio tradatese, in Regione per sollecitare la soluzione dei problemi. La campagna elettorale incombe e sull'ospedale si giocherà una delicatissima partita. Chi la vince potrebbe essere il futuro inquilino del municipio.

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Grande Guerra e la sua aviazione



TRADATE -(s.p.) Cento anni fa la vittoria nella Grande Guerra e la giornata di oggi per le Forze Armate assume un valore particolare. Tante le manifestazioni organizzate in città. Fra queste la mostra storica d'aviazione "1914-1918 la Grande Guerra", curata con passione da Ercole Oleotti, inaugurata ieri a villa Truffini (Foto Blitz) alla presenza delle massime autorità cittadine. Tanti cimeli, tanti documenti che raccontano la fantastica storia dell'aviatore Silvio Scaroni. Ieri alla cerimonia che ha aperto la mostra erano presenti Laura Bosio Scaroni e le nipoti Alessandria e Paola. Intanto questa mattina alle ore 8 la messa nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. A seguire: cerimonie ufficiali ad Abbiate Gruzzano e a Tradate, tra cui la commemorazione ufficiale in p.zza Mazzini (ore 9.45 circa). Sarà attivo un servizio pullman gratuito. Nella foto Blitz: l'inaugurazione della mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua è tornata potabile

CUGLIATE FABIASCO

Dopo una decina di giorni, è tornata la completa potabilità dell'acquedotto comunale. Lo ha annunciato il municipio tramite un'ordinanza con cui si è revocata la precedente, dove si chiedeva ai cittadini di bollire l'acqua dei rubinetti del paese prima dell'uso alimentare. L'allarme era scattato il 20 ottobre quando, da alcuni campioni d'acqua prelevati presso il punto di prelievo della fontanella di Fabiasco, provenienti dal bacino del monte Sette Termini, erano stati trovati batteri coliformi ed escherichia coli. Vista la potenzialità pericolosa per la salute di questi germi, il sindaco Angelo Filippini aveva immediatamente firmato l'ordinanza di allarme e di bollitura dell'acqua. Salvo ritirarla qualche giorno dopo quando, a seguito degli interventi predisposti, i valori sono tornati nella norma. Ora dunque la situazione è tornata alla normalità.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cura dei pazienti cronici L'ospedale dialoga con i medici di famiglia

Obiettivi: meno ricoveri e migliore qualità di vita

GAVIRATE - (sdr) La gestione del paziente cronico tra ospedale e territorio è stata al centro di un congresso svoltosi a Gavirate e che ha visto come responsabile scientifico il dottor Andrea Giuseppe Bertolini, primario del reparto di Medicina dell'ospedale di Cittiglio. I letti a disposizione negli ospedali per i reparti di Medicina sono relativamente pochi (meno di 50 tra Luino e Cittiglio) mentre le ricattizzazioni di patologie croniche sono frequenti e con picchi stagionali. Da qui l'esigenza di parlare una lingua comune con quelli che una volta erano definiti i medici di famiglia e quelli che, appunto, gestiscono queste aree cliniche nei vari nosocomi. L'incontro è stato davvero partecipato, circa 150 persone tra medici di medicina generale, direttori di Dipartimento, responsabili di Unità, infermieri, specialisti e studenti universitari degli ospedali della provincia di Varese, e anche da altre aree della Lombardia. Circa l'ottanta per cento dei ricoveri nelle Medicine e Geriatrie riguarda le ricattizzazioni di patologie croniche. Questo incontro ha permesso di cominciare un percorso che non riguarda solo i territori degli ospedali del Verbano che pure devono fare fronte ad una popolazione che invecchia e che si può trovare in posti disagiati dal punto di vista orogra-

Soddisfatti
dell'incontro i
professionisti
dell'area del
Verbano, Luino
e Cittiglio

fico, lontani dai centri di assistenza e soccorso. «Da qui - ha riferito Bertolini alla vasta platea - la necessità di una ottimizzazione e integrazione nel governo di queste patologie, l'unica via verso una riduzione dei ricoveri, un miglioramento della qualità di vita dei nostri pazienti e non ultimo, un risparmio di risorse». Il problema non è solo locale e si comprende la necessità di uno stretto rapporto tra i medici di famiglia che visitano anziani malati cronici di diabete, cardiopatie, ipertensione e problemi polmonari, pensando che le Medicine di Cittiglio, Luino, e di tutta la Asst Sette Laghi devono fare fronte ad una popolazione numerosa ed anziana. Da qui l'esigenza di parlarsi, non solo perché è l'indicazione della riforma regionale o perché la direzione investe molte "energie" in questo settore, ma soprattutto per curare i pazienti prima e meglio dove è più idoneo che siano curati. I medici di base dell'area del Verbano, Luino e Cittiglio, hanno espresso soddisfazione per questo tentativo di linguaggio comune tra territorio ed ospedale ed auspicano che possano esserci altri incontri sul tema perché l'integrazione tra Ospedale e territorio può diventare così una realtà a beneficio di pazienti e strutture ospedaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SULL'AFFITTO A WIND TRE

"Ripetitore" al campo sportivo Il Comune ora concede lo sconto

CADREZZATE -(n.f.) L'amministrazione comunale concederà uno sconto sul canone di affitto al gestore telefonico Wind Tre spa che al campo sportivo comunale in un'area di 30 metri quadrati ha collocato una stazione radio per telecomunicazioni. Lo ha deciso la giunta comunale del sindaco Cristian Robustellini dopo che l'operatore telefonico ha chiesto al Comune l'apertura della pratica di adeguamento contrattuale in relazione alle mutate condizioni di mercato della telefonia mobile che impongono agli operatori di contenere i costi di gestione di cui una parte rilevante è costituita da importi corrisposti a titolo di canone di locazione. Nella comunicazione di Wind Tre spa al Comune si fa presente anche che "il servizio di telefonia mobile è da considerare come un servizio di pubblica utilità". Il sindaco spiega la scelta di scontare il canone di affitto considerando che «l'operatore di tele-

fonia mobile è in regola con il pagamento dei canoni pregressi. Abbiamo valutato i rischi e i costi che potrebbero derivare dall'avvio di un eventuale contenzioso con l'operatore di telefonia mobile, anche alla luce della recente evoluzione legislativa e giurisprudenziale che stabilisce gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica possono essere soggetti soltanto al pagamento del suolo occupato. Nel recente passato diverse amministrazioni comunali sono state soccombenti nei confronti delle eccezioni sollevate da parte degli operatori di telefonia mobile». «Da considerare poi - aggiunge - che il contratto di locazione prevede comunque la possibilità di recesso anticipato in qualsiasi momento da parte del gestore telefonico e il verificarsi di tale eventualità comporterebbe un immediato danno economico al bilancio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Cresce il mercato delle due ruote in Italia. A ottobre le immatricolazioni sono state 16.459, il 17,9% in più rispetto allo stesso mese del 2017. Partecipano alla crescita sia le moto, con 6.202 pezzi e un +19,3%, sia gli scooter, che con 10.257 ve-

Le due ruote continuano la corsa

coli spuntano un +17,1%. «Nonostante i segnali di stagnazione, il settore prosegue la ripresa. Speriamo che le politiche governative tengano conto della centralità delle imprese per la crescita e l'occupazione», commenta Andrea Dell'Orto, presidente di Confindustria Anema. «Compito dei costruttori e di tutta la filiera della moto è indirizzare gli investimenti verso solu-

ni innovativi e prodotti sicuri e rispettosi dell'ambiente. Fra pochi giorni debuta Eicma (dal 6 all'11 novembre a Rho Fiera), che porta alla ribalta tutte le novità di un'industria che vuole continuare a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfratti, «un problema grave»

IMMOBILIARE Tasse alte e morosità: Confedilizia ricorda le difficoltà dei proprietari



Il presidente di Confedilizia Vincenzo Brianza contesta l'ottimismo sugli investimenti nel settore

VARESE - Fosse così facile affittare in modo vincente e ottenere sempre la pigione evitando i tribunali... si potrebbe riassumere così la posizione di Confedilizia, l'associazione che rappresenta i proprietari di casa, all'indomani dell'appello lanciato da Aiac che a sua volta riunisce gli amministratori di condominio. Questi ultimi hanno presentato un'indagine, misurabile e consultabile, su 400 casi di contratti di successo stipulati nella provincia di Varese con investitori che, scegliendo la giusta tipologia di appartamento, hanno evitato sfratti e contenziosi con gli inquilini. Soprattutto grazie a meno bi-trilocali in ottimo stato, ben arredati, vicini ai servizi, agli ospedali, alle università o alle multinazionali. E grazie ad affittuari giovani, coppie non stanziali, con reddito adeguato, che tendono a non mettere radici. E a pagare sempre garantendo un ritorno medio fra l'8 e il 18% del capitale. Suggestivi agli investitori per far rendere il mattone in modo sicuro.

«Confedilizia valuta ovviamente in modo positivo lo strumento delle locazioni brevi, di durata non superiore ai 30 giorni, che consentono una redditività al di fuori del settore abitativo ordinario, cioè della prima casa - premette il presidente di Confedilizia Vincenzo Brianza -. Non è però il caso di abbandonarsi a valutazioni troppo ottimistiche. Le locazioni brevi assolvono ad esigenze di carattere turistico e sono quindi condizionate dall'ubicazione (luoghi di villeggiatura, città d'arte), da determinate caratteristiche degli immobili e dalla necessità di investire per opere di sistemazione, arredamento e corredo. La maggior parte degli immobili esistenti non è quindi idonea e, del resto, la proprietà immobiliare privata è per sua natura de-



stinata a soddisfare esigenze abitative di carattere primario per chi non è, o non è ancora, in grado di acquistare la casa».

C'è poi la diatriba sui rendimenti: «Le percentuali da taluni evidenziate (rendite medie del 10% all'anno o superiori) sono irrealistiche. Ovunque, la redditività del capitale investito negli immobili non supera il 5-6% lordo ed è spesso inferiore. Per le locazioni brevi va tenuto anche conto che ben difficilmente gli immobili saranno occupati per tutti i giorni dell'anno e i canoni, anche se maggiori di quelli ordinari abitativi, andranno rapportati al periodo annuale. L'investimento immobiliare, almeno per i privati, non prevede detrazione delle spese di produzione del reddito (acquisto dell'arredamento e corredo, manutenzione e quant'altro)».

L'avvocato Brianza contesta anche il fatto che la tassazione sulla casa in Italia sarebbe inferiore rispetto ad altri Paesi. «La sola tassazione locale, di natura patrimoniale (Imu, Tasi), dal 2012 ad oggi è più che triplicata e vale oltre 21 miliardi annui. La fiscalità generale sugli immobili supera i 50 miliardi all'anno e il 3% del Pil».

In soldoni, Confedilizia ribadisce che, al di là dell'investimento finanziario, bisogna considerare il bisogno sociale di casa e la difficoltà a far coincidere questa necessità con il patrimonio immobiliare esistente.

«Ritenere che gli immobili sfitti siano tali per una scelta autolesionistica del proprietario (che continua a pagare l'imposta patrimoniale, oltre alle spese condominiali) e subisce il degrado, è un'evidente assurdità - conclude il presidente -. La maggior parte delle unità immobiliari esistenti è per ubicazione e struttura rivolta al mercato ordinario delle locazioni abitative e ne sconta lo stato di grave crisi connesso al pesante carico fiscale a livello territoriale e statale, alla sempre più diffusa morosità da parte di conduttori non in grado di pagare regolarmente gli affitti, sui quali il proprietario continua a pagare un'imposta sul reddito anche per quelli non riscossi. Ben venga, dove possibile, la locazione breve ad uso turistico, ma ritenere che il proprietario che non vi ricorre sia male informato o privo di iniziativa quando avrebbe (senza problemi) a portata di mano uno strumento altamente redditizio a prova di morosità, sfratti e interminabili procedure giudiziarie, è gravemente illusorio».

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più mutui sulle case degli italiani

MERCATO Crescono i finanziamenti: 400mila atti di iscrizione ipotecaria

ROMA - Crescono i finanziamenti concessi per acquistare una casa e crescono gli immobili acquistati con un mutuo: nel 2017 sono stati sottoscritti e registrati complessivamente circa 403 mila atti di iscrizione ipotecaria, per un totale di 93,5 miliardi di capitale di debito finanziato (+9,1% dal 2016) a fronte di 917.313 immobili (+4%) concessi in garanzia. E quanto emerge dal nuovo «Rapporto annuale mutui ipotecari» dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Poco più del 60% (57 miliardi) dei finanziamenti garantiti da ipoteche immobiliari deriva da atti di mutuo con immobili residenziali. A livello geografico, sia in termini di numero di immobili sia di valore del capitale di debito,

al Nord si concentra oltre il 50% dei mutui ipotecari. Inoltre, quasi un quarto del capitale finanziato (21,8 miliardi) deriva da atti in cui le unità immobiliari concesse a garanzia del credito sono ubicate nelle otto maggiori città per popolazione.

Nelle grandi città, infatti, a fronte del 12% circa di immobili ipotecati corrisponde una quota superiore al 23% di capitale. Il 10% del capitale nazionale è «estratto» da immobili ubicati a Milano; segue Roma (8,3%), che ha il maggior numero di immobili ipotecati (41.492; seconda Milano con 25.133).

Nelle grandi città, inoltre, il capitale mostra un deciso rialzo (+34,1%), dovuto soprattutto al risultato di Milano, dove il capitale è oltre il 70% in più del

2016. Guardando all'andamento degli ultimi quattordici anni, i capitali finanziati con mutui ipotecari mostrano una sostenuta crescita fino a raggiungere il valore massimo nel 2007 superando i 200 miliardi di euro (+49% rispetto al 2004) per poi calare repentinamente negli anni successivi fino a raggiungere il valore minimo nel 2014, quando il capitale complessivo è solo 58,3 miliardi di euro, ben il 72% in meno in 7 anni.

Anche nel territorio varesino il mercato segna una crescita costante, anche se questo dato positivo si scontra con il crollo dei prezzi rispetto ai livelli di dieci anni fa, a causa dello scoppio della bolla immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si arriva a un totale di 93,5 miliardi di capitale di debito finanziato



Oman Air punta allo scalo della brughiera con nuove frequenze settimanali

Oman Air, 4 nuovi voli per Muscat

MALPENSA - Malpensa sempre più porta d'Europa verso l'Oriente. Dopo il debutto del collegamento diretto con Kuwait City, ecco l'aumento delle frequenze del volo verso Muscat (Mascate), la capitale dell'Oman.

Dal 14 dicembre la compagnia Oman Air aumenterà di quattro frequenze settimanali i propri collegamenti diretti tra Malpensa e Muscat.

All'attuale volo giornaliero si aggiungeranno infatti altre quattro frequenze, che verranno operate venerdì, sabato, domenica e lunedì al mattino, portando così a 11 rotazioni settimanali la tratta che collega la brughiera al sultanato affacciato sul Mar Arabico. Con questa novità, la tratta di Oman Air sale sul podio virtuale delle destinazioni meglio servite del Medio Oriente, dopo la rotta Malpensa-Dubai di Emirates (tre voli giornalieri) e quella Malpensa-Doha di

Qatar Airways (due voli giornalieri, a cui si aggiungono quattro frequenze stagionali in "winter season"). Il sultanato sta investendo parecchio sul turismo e sulle connessioni internazionali: nel marzo scorso è stato inaugurato il nuovo aeroporto internazionale di Muscat.

L'Oman è una destinazione in crescita dal punto di vista turistico, ma che offre un discreto network di connessioni, seppur decisamente più contenuto rispetto a Dubai e Doha, verso l'estremo oriente. Ed è con una logica simile che solo pochi giorni fa è stata celebrata l'inaugurazione del nuovo collegamento di Kuwait Airways tra Malpensa e Kuwait City, che verrà operato tre volte alla settimana, alla presenza dell'Ambasciatore del Kuwait in Italia Sheikh Ali Al-Khalid, che ha sottolineato «le relazioni profonde tra i due Paesi» e messo

in luce «la sfida del Kuwait di diventare uno hub commerciale ed economico globale». Kuwait City era l'ultima grande città della zona del Golfo Persico e del Medio Oriente ancora non servita con un collegamento diretto dalla brughiera, l'ultimo «punto importante sulla mappa» dell'area che Sea è riuscita a coprire, come dichiarato dall'aviazione marketing manager Andrea Tucci: oltre a Dubai, Doha e Muscat, a Malpensa ci sono voli diretti per Abu Dhabi negli Emirati Arabi (con Etihad Airways), per Riyad e Jeddah in Arabia Saudita (con Saudia Airlines), per Tel Aviv in Israele (con El Al e EasyJet), per Teheran in Iran (con Iran Air), per Beirut in Libano (con Middle East Airlines), oltre ai voli charter di Neos per Salalah in Oman.

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un centinaio di invisibili in città

Ecco aree dismesse e baracche occupate dai clochard. Venerdì la tragedia di via Ferrer

La tragedia avvenuta in un fabbricato dismesso di via Ferrer a Sacconago, dove un settantenne senzatetto italiano ha perso la vita per causa di un malore che lo ha stroncato senza che ci fosse nessuno accanto a chiamare i soccorsi, riaccende i riflettori sul sottobosco di povertà e disperazione che si nasconde negli anfratti della grande Busto, paladina d'industria e laboriosità ma non immune dal fenomeno.

Difficile fare calcoli precisi, neppure i tanti volontari delle associazioni che prestano assistenza ai clochard sono in grado di stilare un elenco preciso delle presenze marginali. Ma, ad occhio e croce, sono un centinaio i "fantasmi" che si muovono fra stazioni, stabili abbandonati, aree degradate. Un "mondo di sotto" che solo in parte viene intercettato e in una parte ancor più piccola viene assistito.

Anche perché sono gli stessi senzatetto che in parecchi casi preferiscono emarginarsi e star lontani dai luoghi dell'accoglienza: per non sottostare alle regole, a volte perché sono stranieri non in regola, oppure perché in un universo di disperazione nascono attriti, alimentati dall'alcol, che dividono le persone. In via Ferrer, dove uno di questi disperati è morto venerdì, dovrebbero na-



Le baracche vicine ai binari occupate dai clochard (foto Blitz)

Una trentina di senzatetto gravitano alle Fs per approfittare della mensa. Ma sono tanti i fabbricati degli abusivi



scondersi ogni notte quattro o cinque persone, in spazi che ormai da anni vengono segnalati con allarme dai residenti. Il vero ricettacolo degli ultimi resta comunque la stazione Fs. Lì c'è il dormitorio "regolare" per una dozzina di persone che accettano di farsi seguire rispettando orari e

regole in cambio di un giaciglio. Ma lì c'è anche la mensa quotidiana che sfama un numero di persone ben più alta degli ospiti ufficiali: «A volte sono trenta, anche quaranta persone che si mettono in fila, provenienti pure da altre città», racconta uno di coloro che segue l'assistenza. Sono poveri di

ogni età e nazionalità, spesso "clienti" anche della non distante mensa dei frati. Un'altra decina di persone si nasconde nelle baracche che corrono lungo i binari: molte di queste catapecchie sono state demolite per questioni di sicurezza, altre restano in piedi e vengono illuminate con candele. In

quei magazzini c'è di tutto: clochard, tossici, clandestini. In una casetta separata - se così la vogliamo chiamare - dimorano da tantissimo tempo un uomo e una donna che ormai fanno coppia fissa. Da tempo anche la stazione Nord ha cominciato a popolarsi di queste presenze, mescolate agli spacciatori, installate di notte in cellette di fortuna costruite con paletti e coperte, ma di giorno sdraiate accanto alle macchinette dei biglietti ferroviari nella speranza che arrivi un'offerta.

Ma è in tutta la città che si ripetono situazioni di abusivismo, talvolta sfidando il rischio di crollo dell'immobile occupato. È il caso della cascina Burattana (frequentata dai pusher), oppure di una vecchia attività in zona Cinque Ponti dove si sono installati in tre, ma anche degli edifici cadenti in zona teatro Sociale, nei quali sigillare gli ingressi non è mai servito a nulla. Poi ci sono i sotterranei ospedalieri che continuano a rimanere un rifugio preferenziale. A tutto ciò si aggiunge una lista di casine periferiche, occupate da chi si trova senza alternative. Come nel caso di via Ferrer, una delle tante isole di solitudine e degrado che l'altro giorno si è trasformata in una tomba.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENTATIVI DI ASSISTENZA

Due dormitori e l'aiuto dei frati. E c'è chi emigra a Case Nuove

(ma.li.) - C'è una rete assistenziale dedicata e convinta a cercare di prendersi cura dei senzatetto, pur nella certezza che non basta a raggiungere tutti. A Busto esistono due dormitori: il più conosciuto è quello di piazza Volontari della Libertà, alla stazione Fs, dove oggi sono ospiti nove uomini (la capienza dello spazio è per 11 persone) e due donne (potrebbero essere il doppio). Proprio lì accanto, ogni giorno, viene organizzata una mensa anche per chi non ha trovato posto nel rifugio. Da molto più tempo, invece, dieci persone si riparano la sera nei locali della parrocchia di Sant'Anna. E poi c'è l'impegno dei frati francescani al loro convento: una mensa per dieci persone, poi panini o quel che si trova per tutti gli altri che bussano. A sostenere questo impianto solidale sono in tantissimi: i Servizi sociali, le associazioni lionistiche, poi gruppi come Caritas, parrocchie, alpini, Ali d'Aquila, City Angels, componenti della chiesa evangelica, strutture parrocchiali, i ragazzi di Comunità Giovanile e tanti altri volontari ancora. Cercano di fare quello che possono, scovando i disperati che non si fanno raggiungere. Ma molti dei senzatetto hanno iniziato da tempo la migrazione verso Case Nuove, vicino a Malpensa, occupando le case delocalizzate lasciate dai vecchi inquilini. Li trovano un riparo, nel quale il rumore degli aerei in decollo è il minore dei problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE MALPENSA

Ai Melo la Natura secondo Zanella

Prosegue alla Galleria dell'Università del Melo la mostra "Diari: Pittura Natura" dedicata a Silvio Zanella. L'esposizione fa parte del grande e articolato omaggio che quest'anno il Maga tributa al papà della Galleria

civica di arte moderna, in occasione del centenario della sua nascita, e sarà visibile fino a venerdì prossimo. Nella fascia oraria tra le 16 e le 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
 SALE DEL COMMIO
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**
 Cell. **349.4126382** www.mismirigofranco.com

In bicicletta fino a Malpensa «Sea paghi la pista ciclabile»

La proposta del Pd sarà portata domani in commissione. Nella seduta in discussione i dati su passeggeri e lavoro

E se la pista ciclabile da Gallarate a Malpensa non soltanto fosse finalmente realizzata correndo lungo la superstrada 336 in modo da servire anche da corsia d'emergenza - ora manca - in caso di incidenti, ma addirittura venisse pagata dalla società di gestione degli aeroporti milanesi? Cioè, se Sea in virtù dei suoi ottimi bilanci cominciasse a approfondire sul territorio qualche risorsa economica finalizzata a progetti concreti quali compensazioni per gli inevitabili disagi ambientali dovuti a un movimento aereo di taglia intercontinentale? Sarebbe un grande contributo al rapporto tra i due terminal della brughiera e i Comuni circostanti. Perciò nel tardo pomeriggio di domani il capogruppo consiliare del Partito democratico, Giovanni Pignataro, proporrà di presentare richiesta ufficiale alla partecipata di Palazzo Marino allo scopo di avere il finanziamento.

L'occasione di raggiungere un'intesa bipartisan sulla proposta è la commissione Malpensa. Organismo presieduto dal sindaco Andrea Cassani, composto da un consigliere comunale più un esperto esterno per gruppo, chiamato dopo diversi mesi a riunirsi appunto domani (ore 18) nel salone al piano terra di Palazzo Borghi. All'ordine del giorno sono le cifre relative agli ultimi aumenti di passeggeri che prospettano un orizzonte roseo per l'aeroporto, tanto da ipotizzare di raggiungere quota 40 milioni di viaggiatori all'anno ben prima del previsto, e creano prospettive economiche per il territorio. «Ascolterò con grande attenzione l'esposizione dei dati su movimenti, passeggeri e occupazione che avevamo chiesto nell'ultima seduta direttamente al presidente Pietro Modiano (aveva partecipato, ndr), sebbene li conosca già, ma poi presenterò qualche proposta», annuncia Pignataro. «L'idea della pista ciclabile da Gallarate a Malpensa via Cardano al Campo è una. Mi spiego: sarebbe bello che fosse concretizzata con il sostegno economico di Sea, possibilmente completo, quale compensazione al territorio. Perché, pur d'accordo con lo sviluppo aeroportuale, non si può negare che i Comuni circostanti abbiano riflessi anche negativi in termini di inquinamento ambientale, acustico e atmosferico».

È non soltanto a causa degli aerei. «Basti pensare alla superstrada 336», esemplifica il dem. «È saturata e pericolosa. Ecco la pista ciclabile, seguendo l'interessante teoria emersa dall'ultimo convegno della Fiab, servirebbe anche come corsia di emergenza in caso di incidente».

Questo non è l'unico punto. Il Pd, inoltre, in commissione chiederà conto dei numeri relativi all'occupazione diretta e indiretta legata ai due terminal. Rimarca il capogruppo: «Vogliamo capire quanti gallaratesi lavorano a Malpensa e, soprattutto, qual è il rapporto tra passeggeri-merci e occupati e la qualità e la quantità del lavoro offerto». L'ultimo tema, non per importanza, è il collegamento ferroviario Gallarate-T2. «Anche in tal caso vogliamo capire», conclude, «Perché mi risulta che i dati non giustificano l'opera».

Angelo Perna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Andrea Cassani e il presidente uscente di Sea Pietro Modiano durante la precedente seduta della commissione Malpensa. A destra, la pista ciclabile di via Fermi che arriva all'ingresso della superstrada 336. (foto Billa)



«Coglieremo le opportunità dello scalo»

L'assessore Petrone è fiducioso e assicura: maggioranza compatta

Il nuovo Piano di Governo del Territorio è pronto e presto verrà svelato. «Maggioranza compatta, si lavora come in un'orchestra», assicura l'assessore all'urbanistica Alessandro Petrone. Uno degli obiettivi dichiarati sarà cogliere le opportunità di crescita di Malpensa. «Quelle stesse opportunità che la precedente maggioranza di centrosinistra ha perso, non credendo nella rinascita dello scalo», la frecciatina del capogruppo di Forza Italia Germano Dall'Igna nel corso del dibattito sulle linee programmatiche in consiglio comunale. Perché saranno proprio «il ruolo di Gallarate in questa fase di crescita enorme di Malpensa», ma anche «le opportunità del nuovo ospedale», che libererà spazi strategici e di grande pregio in pieno centro città, alcuni dei temi cruciali del nuovo documento urbanistico che l'amministrazione si appresta a svelare entro breve tempo. Perché alle sollecitazioni del capogruppo del Partito Democratico Giovanni Pignataro, che in consiglio ha «colto il dato politico del distinguo di Forza Italia» nelle parole di

Aldo Simeoni (l'invito ad accelerare sulla programmazione territoriale, unica opportunità rimasta per mantenere in piedi un bilancio che dall'anno prossimo non potrà più reggersi sull'azione di recupero dell'evasione tributaria messa in atto negli ultimi due anni) evocando un chiarissimo «Sa fèm?» (che facciamo?) per capire a che punto è il documento di piano del Pgt, giunta e maggioranza hanno fatto quadrato. «Mi dispiace, ma non ci sono i problemi che pensate - la replica del sindaco Andrea Cassani - abbiamo fatto riunioni fino ai giorni scorsi con una posizione condivisa. Una revisione necessaria per poter far ripartire qualche area tentando di sbloccarla con il Pgt». Ancor più netto l'assessore all'urbanistica Alessandro Petrone: «Se insinuate che c'è una divisione correte solo il rischio di ricompattare la maggioranza che già compatta è, al di là di qualche cassandra». Per quel che riguarda il cronoprogramma del nuovo Piano, Petrone rivela che «il nuovo Pgt è stato consegnato nella sua interezza, e ci prenderemo

qualche giorno per valutarlo e per affinarlo, approfittando dei 60 giorni di tempo di legge dopo la pubblicazione del Rapporto ambientale, prima di portarlo in commissione e di presentarlo alla cittadinanza».

L'assessore di Forza Italia non lascia dubbi: «Contiamo di arrivare al dunque al primo mese dell'anno. Ma il lavoro che stiamo facendo, sia con i gruppi consiliari che con l'amministrazione tutta, è simile a quello di un'orchestra». E se il capogruppo della Lega Stefano Deligios tranquillizza sul fatto che si «arriverà a breve a un documento comune», in maggioranza, il suo collega azzurro Dall'Igna chiede che «si elevi il dibattito» sul Pgt: «Parliamo seriamente delle opportunità del nuovo ospedale e del ruolo di Gallarate in questa fase di crescita enorme di Malpensa, e pensiamo a come voi avete perso l'opportunità della crescita di Malpensa, a cui non avete creduto facendo il vostro Pgt».

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni "violenti", l'assessore regionale chiede l'Esercito

Date : 4 novembre 2018

L'invio dei militari dell'Esercito sui treni è «urgente». Lo dice l'assessore a Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale di Regione Lombardia, **Riccardo De Corato**, che pensa ai soldati come "soluzione tampone" in attesa del potenziamento degli organici promesso dal ministro Salvini.

«Dei 69 nuovi agenti annunciati dal Ministro degli Interni, alcuni verranno destinati al controllo della rete ferroviaria. Su queste linee **andrebbero intanto utilizzati i militari** per evitare che episodi del genere possano ripetersi».

Della sicurezza sui treni si discute da tempo e diverse sono state le soluzioni annunciate nel tempo, come nel caso dei vigilantes in carico a Trenord. Adesso non resta che affidarsi a Roma e a un governo considerato affine a quello regionale (vista che è a "trazione" leghista). Ma **quali sono le linee più a rischio? Su tutte spicca sempre la S9 Saronno-Seregno-Milano-Albairate**, che attraversa nel Nord Milano una zona ad altissima presenza di spacciatori (su questa linea è avvenuto l'ultimo episodio, molestie ai danni di una ragazza. Seguono la linea S8 Milano-Carnate-Lecco, la S7 Lecco-Molteno-Monza-Milano, la Mortara-Milano, la Voghera-Pavia-Milano, la Domodossola-Arona-Milano (che è operata da Trenitalia e va anche oltre i confini regionali), la Milano-Carnate-Bergamo.